

Il difficile viaggio di Ahmed

Fatima è una ragazza di vent'anni, originaria del Cairo, una città dell'Egitto.

Ella vive nella parte più povera della città, in condizioni di vita molto faticose. Era sposata con un ragazzo più grande di lei di dieci anni, morto prima della nascita del figlio a causa di un incidente sul lavoro.

Ahmed è il figlio della donna. Egli ha 11 anni e non vive una vita dignitosa a causa della tremenda situazione economica in cui si trova.



Fatima si trova in una realtà davvero difficile e non sa come riuscire a vivere a causa della situazione di povertà in cui si ritrova.

Disperata, decide di mandare il figlio in Italia, sperando che la sua vita possa migliorare.

La notte del 18 settembre Fatima consegna il figlio a dei trafficanti con cui si era messa in contatto precedentemente.



I trafficanti, esperti, nascondono il bambino in una botte di vino vuota, sistemata con cura e attenzione in mezzo a tante altre botti riempite di vino, caricate su un camion carico e coperto da un pesante tendone di plastica colorata, che mascherava ancor più il contenuto.

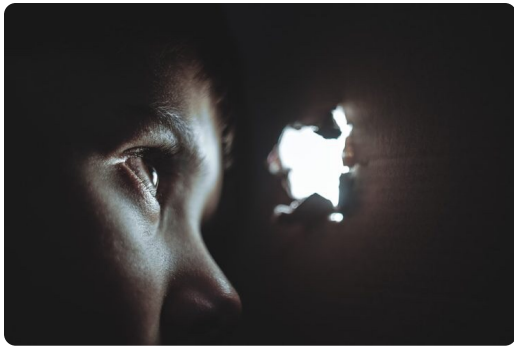
Il 20 settembre Ahmed arriva, senza essere scoperto, in un paese al confine con il mare. Durante tutto il tempo del tragitto è stato a digiuno, avendo a disposizione soltanto due bottiglie d'acqua contenenti un litro ciascuna.

Prima di arrivare nella cittadina, il bambino, molto affamato, riesce a mangiare due panini fornitigli dai trafficanti.

La stessa notte, alle 2:35, riprende il suo percorso. Egli viene trasportato insieme al carico di vino nella stiva di una grande nave addetta al trasporto delle merci.

Il 23 settembre Ahmed sbarca, sempre nascosto, in Sicilia.

Il tragitto è stato molto lungo a causa delle soste effettuate dalla nave durante il carico delle merci in altri paesi.



Fortunatamente, appena arrivata al porto, la grande nave non viene immediatamente scaricata a causa della mancanza del personale.



Ahmed reputa sicuro rimanere fino all'alba nascosto nell'imbarcazione, ma il giorno seguente, il bambino, molto sveglio e intelligente, riesce ad uscire dalla nave e a nascondersi in un magazzino senza attirare attenzione ed essere visto.

Il pomeriggio del 24 settembre Ahmed riesce ad uscire da una porta sul retro del magazzino e, con successo, raggiunge una stradina in mezzo ai boschi fiancheggiata da otto alti palazzi.

Mentre sta camminando sulla strada, intravede un'anziana signora di nome Maria Luisa, la quale accorre in suo aiuto.



La donna rivolge subito la parola al bambino chiedendo il suo nome e la provenienza, ma Ahmed, estraneo all'italiano, non capisce. Egli infatti ha solo imparato a dire "ciao" e "grazie".

Successivamente, ella gli porge la mano, e il povero bambino l'afferra dopo un attimo di incertezza .
Maria Luisa porta a casa con sé Ahmed: gli dà del cibo caldo da mangiare e gli offre un bicchiere colmo di acqua.

Successivamente, gli mette a disposizione il bagno , Per lavarsi e rinfrescarsi, e dei vestiti puliti, che molti anni prima appartenevano a suo nipote, ormai cresciuto e trasferitosi all'estero per motivi lavorativi .

Maria Luisa, dopo averci pensato intensamente, decide di prendersi cura del ragazzo e di tenerlo con sé.

Il mattino seguente l'anziana donna e Ahmed, si dirigono verso le autorità. Con l'aiuto di un interprete raccontano tutte le vicende che li hanno coinvolti e la polizia decide di consentire ad Ahmed di vivere insieme alla signora .

Una volta ambientato nel paese, Ahmed frequenta dei corsi per imparare l'italiano e successivamente viene mandato a scuola.

Ahmed ha trovato una famiglia volenterosa di prendersi cura di lui, che gli vuole bene, e il sogno di Fatima finalmente è diventato realtà.